

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

VII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRINI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	131
Disegni di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Autorizzazione della spesa di lire 2.800 milioni per la sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso-Como) (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (662)	131
PRESIDENTE	131, 132
CALVETTI, <i>Relatore</i>	132
Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano. (670)	132
PRESIDENTE	132, 134, 135
DI NARDO	132, 133, 135
BATTISTA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	133, 135
RIPAMONTI, <i>Relatore</i>	133, 134
D'ANTONIO	133, 134
AMENDOLA PIETRO	134
TODROS	134
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	135

La seduta comincia alle 9,30.

DI NARDO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Rinaldi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 2.800.000.000 per la sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso-Como) (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (662).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 662, recante: « Autorizzazione della spesa di lire 2.800.000.000 per la sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso - Como) », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 ottobre 1963.

Questo disegno di legge è stato ampiamente discusso in una precedente seduta e la Commissione si è trovata nella necessità di rinviare la discussione degli articoli in quanto la V Commissione (Bilancio) non aveva ancora espresso il proprio parere.

Ora la V Commissione ha fatto pervenire il proprio parere favorevole e quindi non vi sono ostacoli alla prosecuzione dei lavori.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la spesa di lire 2.800.000.000 per l'esecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, delle opere occorrenti per la

sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso-Como).

L'approvazione dei progetti per l'esecuzione dei lavori equivale a dichiarazione di pubblica utilità e le relative opere sono considerate indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359 ».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« La somma di cui al precedente articolo 1 sarà stanziata in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 1 miliardo nell'esercizio 1963-64 e di lire 1 miliardo e 800 milioni nell'esercizio 1964-65 ».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« Alla copertura dell'onere di lire 1 miliardo derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64, si provvederà con un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento legislativo recante modifiche alle aliquote dell'imposta generale sull'entrata per alcuni prodotti di lusso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il Relatore Calvetti ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CALVETTI, *Relatore*. Vorrei chiedere all'onorevole Presidente di far mettere a verbale quanto è stato affermato, in merito a questo disegno di legge, a conclusione della discussione della precedente seduta, e cioè che i 2 miliardi e 800 milioni di lire, per le sopravvenute nuove esigenze — in quanto si tratta, oggi, dell'incontro di due autostrade (stante la costruzione della nuova autostrada svizzera che confluisce a Chiasso, con quella italiana) — sono sufficienti solo per la realizzazione dei piazzali e del valico, mentre non sarà invece possibile, con tale cifra, come era previsto nel progetto del 1960, addivenire alla costruzione

anche di tutti i fabbricati necessari per i servizi di dogana. Per l'appunto era stata avanzata raccomandazione che si tenessero presenti tali ulteriori necessità per eventuali successivi stanziamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Calvetti, le sue dichiarazioni saranno riportate nel resoconto stenografico e poste a verbale. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano (670).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 670: « Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano ».

Anche per questo disegno di legge si è svolta, in una precedente seduta, la discussione generale ed è stata rinviata ad una successiva seduta la discussione degli articoli in quanto non era ancora pervenuto il parere vincolante della V Commissione (Bilancio). Ora la Commissione stessa ha espresso tale parere, che è favorevole, senza riserve o eccezioni. Passiamo quindi procedere senz'altro all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Per l'esecuzione, da parte del Ministero dei lavori pubblici, delle opere occorrenti per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano, è autorizzata la spesa di lire 9.200 milioni, di cui lire 2.400 milioni per la dogana di Napoli e lire 6.800 milioni per quella di Milano.

L'approvazione dei progetti per l'esecuzione dei lavori equivale a dichiarazione di pubblica utilità e le relative opere sono considerate indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359 ».

DI NARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Vorrei formulare alcune osservazioni in merito alla ripartizione dei fondi che con questo provvedimento si andranno a stanziare. All'articolo 1 è previsto l'impiego di 2.400 milioni per le attrezzature doganali di Napoli e 6.800 milioni per quelle di Milano.

Ho già avuto modo, in sede di discussione generale, di mettere in luce le molteplici de-

ficienze che rendono precaria la situazione della dogana di Napoli: anzi, ho notato che i miei rilievi sono stati condivisi anche dal Relatore. Per sanare tale critica situazione, si rende necessario introdurre un emendamento all'articolo 1 in modo da destinare la cifra di lire 9.200 milioni in parti uguali al potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano. Non credo, peraltro, che ciò possa agire da freno rispetto all'*iter* procedurale del disegno di legge in discussione, in quanto non risulta modificato lo stanziamento complessivo.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Vorrei far presente all'onorevole Di Nardo che, nel caso in questione, non si tratta di dividere in parti uguali una torta. La cifra è stata stanziata in relazione alle esigenze diverse che si sono manifestate. La ripartizione dei 9.200 milioni in parti disuguali non è avvenuta con l'intento di favorire Milano nei confronti di Napoli; ci si è trovati, invece, di fronte ad un programma di lavoro che importa la necessaria spesa di lire 6.800 milioni per Milano e di lire 2.400 milioni per Napoli. È stato presentato un elenco di opere indispensabili per Napoli e un elenco di opere indispensabili per Milano. Può darsi benissimo che in diversa occasione avvenga l'inverso, cioè che occorra uno stanziamento maggiore per Napoli rispetto a Milano. Non si tratta di procedere a far giustizia. Le esigenze delle dogane delle due città sono state rilevate dai competenti uffici di Napoli e di Milano. Non sarebbe quindi possibile dividere la cifra in parti uguali e credere di aver agito obiettivamente. Ed è per questa ragione che mi dichiaro contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Di Nardo.

DI NARDO. Tuttavia, io insisto sulla opportunità del mio emendamento, anche perché l'obiezione dell'onorevole rappresentante del Governo non mi ha convinto. Il mio emendamento non mira a dividere in parti uguali una torta di 9.200 milioni. Il caso concreto impone, invece, di sopperire con maggiore disponibilità alle evidenti deficienze che si appalesano per la dogana di Napoli. Del resto, non dico cose nuove: al termine della discussione generale infatti siamo giunti alla conclusione che il programma di spesa dovrà essere successivamente integrato.

RIPAMONTI, *Relatore*. Vorrei pregare l'onorevole Di Nardo di ritirare il suo emendamento. Le previsioni di spesa non sono documentate in un progetto già completo e di pronta esecuzione. bensì in un progetto di

massima. Una volta approvato il provvedimento ed elaborati i progetti definitivi, la Commissione sarà chiamata ancora a discutere la materia, e potrà disporre in merito agli stanziamenti integrativi che si renderanno necessari. Io stesso ho sollevato dubbi sulla rispondenza delle previsioni di spesa ai costi reali dell'aminodernamento degli impianti: ciò con particolare riferimento a Milano, dove si rende necessario trasferire i servizi doganali, che attualmente occupano un'area di 70.000 metri quadrati, in un'area molto più vasta, di almeno 350.000 metri quadrati. Se l'onorevole Di Nardo chiede la riduzione dello stanziamento per Milano e la sua proposta viene accolta dalla Commissione, non sarà possibile provvedere al compimento dell'importante ed indispensabile opera che si rende necessario eseguire.

Credo che, non avendo elementi nuovi e certi per dire che le due somme sono sperequate rispetto all'una città o all'altra, si possa senz'altro approvare l'articolo 1 nel testo del disegno di legge, con la riserva di chiedere, quando saranno pronti i progetti definitivi, l'integrazione degli stanziamenti.

DI NARDO. Ritiro il mio emendamento, sul quale hanno espresso parere contrario il Relatore e il rappresentante del Governo. Mi riservo, tuttavia, di trasformarlo in ordine del giorno.

D'ANTONIO. Desidero approfittare dell'occasione offertami da questa discussione per richiamare l'attenzione della Commissione su fatti gravissimi che hanno pertinenza con il provvedimento che stiamo discutendo. Nel porto di Napoli nessuna nave riesce a completare le operazioni di sbarco nei dieci giorni previsti: la mancanza di attrezzatura e di depositi fa sì che le operazioni durino dai 40 ai 60 giorni. E la penale è di ben 475 sterline al giorno! Per questo si dice che il Mezzogiorno è continuamente trascurato! Non è possibile procedere ad un'opera di potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli con soli 2.800 milioni. Non discuto il problema di Milano, ma noto che si stanziavano circa 7 mila milioni per la dogana di Milano, che controllo traffico terrestre, mentre si destinano solo 2.800 milioni alla dogana di Napoli, che deve operare sul traffico marittimo. Mi meraviglio molto del fatto che l'onorevole Ministro, nel presentare questo disegno di legge, non abbia tenuto conto di un fatto così importante. Non sono un tecnico e perciò non so quale suggerimento dare per ovviare all'inconveniente. Perciò, in mancanza di una di-

sposizione, con la quale si venga incontro alla situazione di Napoli, faccio mio l'emendamento Di Nardo.

PRESIDENTE. Vorrei invitarla a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, per non rischiare di ritardare anche quel poco che possiamo fare.

D'ANTONIO. Onorevole Presidente, sa che l'industria molitoria attraversa una fase di grave crisi nel napoletano? Essa è dovuta alla mancanza di silos e di locali adatti per lo sdoganamento, e ciò viene ad incidere notevolmente sul costo della merce. Ecco perché ho sollevato questo problema.

AMENDOLA PIETRO. Se si trattasse di un unico definito stanziamento, io per primo voterei a favore dell'emendamento proposto: poiché ci è stato assicurato che si tratta solo di un primo stanziamento, al quale dovrà seguire, in base alle progettazioni esecutive, l'integrazione dei fondi occorrenti per completare queste opere, penso che la somma attuale possa servire per avviare intanto le opere stesse. Del resto, se si disponesse di uno stanziamento superiore, esso certamente non potrebbe materialmente essere speso tutto immediatamente.

Penso che questa assicurazione possiamo concretarla in un impegno accettato dal Governo e votato all'unanimità dalla Commissione.

D'ANTONIO. Non vorrei che questo argomento finisse per diventare oggetto di speculazione politica. Ritiro comunque l'emendamento e mi riservo di presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che possiamo ritenere conclusa la discussione sull'articolo 1. Ritengo di poter dire che essa è stata esauriente e non posso che compiacermi con gli onorevoli colleghi intervenuti, per la passione con cui hanno difeso particolari situazioni, denunciando le carenze delle rispettive zone. Però è ovvio che si potrà provvedere in un prosieguo di tempo, chiedendo ulteriori stanziamenti a integrazione di quelli contemplati dal provvedimento in discussione, ritenuti insufficienti.

Per riepilogare, comunque, l'emendamento dell'onorevole Di Nardo, fatto proprio poi dall'onorevole D'Antonio, è stato ritirato. Vi è però un emendamento aggiuntivo dell'onorevole Todros, di cui do lettura:

« L'indennità di espropriazione è determinata ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 ».

TODROS. Si è parlato di un'area di almeno 350.000 metri quadrati, necessaria per il trasferimento degli impianti doganali di Milano. Ora, all'articolo 1 del disegno di legge non è prevista alcuna particolare norma per quel che concerne la determinazione della indennità di espropriazione: si dovrebbe quindi applicare la legge 25 giugno 1865, n. 2359, nel caso che si debba procedere alla espropriazione delle aree necessarie. Ritengo invece che ci si potrebbe avvalere dei criteri di cui agli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892. Ne conseguirebbe un notevole risparmio per lo Stato, il che permetterebbe una utilizzazione migliore dei fondi disponibili.

RIPAMONTI, Relatore. Nell'articolo 1 del disegno di legge in discussione si dice che l'approvazione dei progetti equivale a dichiarazione di pubblica utilità, e le relative opere sono considerate indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359. Non viene fatto cenno ai criteri per la determinazione della indennità di espropriazione: ritengo, concordando con l'onorevole Todros, che per le opere di interesse dello Stato sia pienamente possibile l'applicazione della legge del 1885.

TODROS. Certamente, l'inserimento all'articolo 1 di un comma aggiuntivo di questo genere, importerebbe per lo Stato un risparmio di alcune centinaia di milioni.

RIPAMONTI, Relatore. Il comma aggiuntivo dovrebbe disporre che l'indennità di espropriazione viene determinata ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, di cui ho già dato lettura.
n. 2359.

Pongo in votazione l'articolo 1, di cui ho già dato lettura.

(*E approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Todros, di cui pure ho già dato lettura.

(*E approvato*).

Avverto che, pertanto, l'articolo 1 rimane pertanto così formulato:

« Per l'esecuzione, da parte del Ministero dei lavori pubblici, delle opere occorrenti per il potenziamento delle attrezzature doganali

di Napoli e di Milano, è autorizzata la spesa di lire 9.200 milioni, di cui lire 2.400 milioni per la dogana di Napoli e lire 6.800 milioni per quella di Milano. L'approvazione dei progetti per l'esecuzione dei lavori equivale a dichiarazione di pubblica utilità e le relative opere sono considerate indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865,

L'indennità di espropriazione è determinata ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« La somma di cui al precedente articolo sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e ripartita come appresso:

Esercizio finanziario 1963-64: lire 5.500 milioni di cui lire 1.000 milioni per la dogana di Napoli e lire 4.500 milioni per la dogana di Milano;

Esercizio finanziario 1964-65: lire 3.700 milioni, di cui lire 1.400 milioni per la dogana di Napoli e lire 2.300 milioni per la dogana di Milano ».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà con una quota delle maggiori entrate di cui al provvedimento concernente l'unificazione delle aliquote d'imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

È stato presentato, a firma degli onorevoli Di Nardo, Guarra, Todros, Brandi, D'Antonio, Degan, Ripamonti, Bottari, Fortini e Baroni il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione (Lavori pubblici) della Camera dei deputati,

impegna il Governo,

studiati i progetti definitivi per le opere di potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano;

a predisporre gli strumenti finanziari necessari al loro completamento, in aggiunta alle previsioni di spesa di cui all'articolo 1 del disegno di legge n. 670 ».

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono favorevole all'ordine del giorno. Però, se gli onorevoli colleghi lo consentono, propongo di sostituire alle parole « impegna il governo » le parole « invita il Governo. Infatti, l'accoglimento dell'ordine del giorno nella sua attuale formulazione significherebbe per il Governo assumersi un impegno finanziario, cosa che non è in grado di fare. Se viene lasciata la parola « impegna », accetterò l'ordine del giorno soltanto come raccomandazione; ma se la parola viene sostituita con « invita », lo accoglierò senz'altro, assicurando che sarà fatto il possibile per reperire i fondi necessari.

PRESIDENTE. I proponenti sono d'accordo sulla modifica suggerita dall'onorevole Sottosegretario ?

DI NARDO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di accogliere il suggerimento dell'onorevole Sottosegretario.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Accolgo allora l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 2 miliardi 800.000.000 per la sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso-Como) » (662):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

IV LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1964

« Autorizzazione alla spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento dell'attrezzature doganali di Napoli e di Milano » (670):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Amendola Pietro, Baroni, Beragnoli, Biaggi Francantonio, Biagioni, Bottari, Brandi, Busetto, Calvetti, Cottone, Curti Ivano, D'Antonio, Degan, Di Nardo,

Fortini, Greggi, Guariento, Guarra, Lauricella, Napolitano Luigi, Palleschi, Ripamonti, Terranova Corrado, Todros.

È in congedo:

Rinaldi.

La seduta termina alle 10,25.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI